

## Querelle tra Marinari e Merlo: richiesta l'archiviazione

**RIVALTA** - È finita con un'ordinanza di archiviazione la vicenda, iniziata nel giugno dello scorso anno, che contrappose il sindaco Mauro Marinari a Ugo Merlo. Fu infatti in quel periodo che il cittadino rivaltese inoltrò all'Asl di competenza e al Comune la domanda di permesso per la rimozione dell'amianto dal proprio tetto, da eseguirsi personalmente secondo le indicazioni della Regione.

L'opera iniziata secondo quanto prescrive la legge fu però bloccata il giorno dopo da un'ordinanza verbale del sindaco. Da allora la vicenda si è trascinata fra una paventata multa di 2500 euro e un'ordinanza dell'ufficio tecnico comunale che annullava il permesso di rimuovere l'amianto, fra partenze e rinvii, fra denunce alla procura della repubblica e controlli effettuati dai nas del pubblico ministero Raffaele Guariniello, fino al maggio scorso, quando il tribunale amministrativo regionale considerò illegittima l'ordinanza del sindaco.

A questo punto Merlo, considerando eccessivo l'uso di mezzi e risorse pubbliche fatto dal sindaco rivaltese e sentendosi perseguitato e danneggiato, presentò nei confronti di Marinari un esposto alla cui archiviazione chiesta dal pubblico ministero nel novembre scorso il combattivo cittadino si oppose a dicembre. Il caso passò così alla sezione dei giudici per le indagini preliminari del tribunale del capoluogo che, udite le due parti il 26 marzo di quest'anno, la settimana scorsa ha

messo finalmente la parola "fine" alla vicenda, condividendo integralmente la richiesta di archiviazione precedentemente presentata dal pubblico ministero, e specificando fra l'altro che «*È palese che l'operato del sindaco e dell'autorità pubblica era diretto a tutelare e a tranquillizzare la collettività*», e che «*Controllare sistematicamente l'avanzamento lavori non aveva avuto lo scopo di danneggiare lo stesso Merlo, ma quello di evitare il diffondersi del panico*».

L'archiviazione del giudice per le indagini preliminari dopo quella del pubblico ministero è stata accolta con soddisfazione dal sindaco rivaltese: «*Si è dimostrato che la mia unica preoccupazione era la tutela della salute pubblica e l'interesse generale, alla luce del grande allarme suscitato nei numerosi residenti dall'operazione del signor Merlo, ed è stata pienamente riconosciuta la mia buona fede*». Per il futuro, aggiunge Marinari, c'è la speranza di non trovarsi più in simili situazioni «*Per avere la necessaria serenità per affrontare i tanti problemi di Rivalta che attendono soluzioni*».

Comprendibilmente meno soddisfatto è Ugo Merlo, che ha accolto «*Con rammarico l'esito della vicenda, anche se sono certo che non sia una vera vittoria per il sindaco, ma solo un'archiviazione decisa nonostante il Tar ci avesse dato ragione. La mia idea è comunque non demordere ma andare avanti, per quanto possibile*».